

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Panero Fabio (RIFONDAZIONE COMUNISTA) in merito a: "Villa Invernizzi":

"Il sottoscritto Fabio Panero Consigliere Comunale del Gruppo Rifondazione Comunista

Premesso che:

appreso da notizie giornalistiche nell'ambito del nuovo Piano Regolatore si prevede di abbattere "Villa Invernizzi" situata a Cuneo, in Via Ettore Rosa n. 11

Considerato

che oltre ad un valore architettonico (fatta costruire nel 1910 in stile liberty da Amilcare Invernizzi, industriale caserario), suddetta villa, tutt'ora abitata ed in ottimo stato di conservazione, ha una rilevanza storica in quanto sede di alcuni riunioni del CLN cittadino, ospitò il prete partigiano Don Giuseppe Pollaiolo già alla fine del settembre 1943 e, soprattutto, tale villa ha avuto il ruolo storico di "comando piazza" proprio per l'allora posizione periferica proiettata verso le valli nei giorni della Liberazione della città (27-29 aprile 1945).

Questo ruolo è provato dalla relazione storica di Faustino Dalmazzo, commissario politico della 1° Divisione G.L., sulla Liberazione di Cuneo, e direttamente dal Commissario della 11° Divisione Garibaldi Gustavo Controllo nel suo libro di memorie "il commissario Pietro", Cuneo, edizioni ANPI 1979, alle pagine 244,245, oltre che da una lettera del 7 gennaio 1963, scritta da Arturo Felici "Panfilo", partigiano e tipografo dove si legge "(..) va ricordato il Sig. Invernizzi Amilcare, con sede aziendale e abitazione privata in Cuneo (Via Bodina, 11) che in questa sede ospitò, durante la battaglia per la Liberazione di Cuneo, il Comdando Militare della V^ Zona, con le Missioni Militari Alleate, mentre l'artiglieria tedesca su detta sede individuata, indirizzava i suoi tiri.

Va ricordato che i familiari del Sig. Invernizzi, guidati dalla propria consorte dirigeva il servizio di verttovagliamento e di infermeria al numero complesso dei partigiani e delle Missioni Alleate e dei membri del C.L.N.. Fu di qui che partì, infine, la Missione Militare e parlamentare col Comando Tedesco che, in seguito, dovette abbandonare la città. (...)"

INTERPELLA LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CHIEDERE QUANTO
SEGUE:

- 1) informare il Consiglio Comunale dell'esistenza di questo sito storico luogo della memoria della lotta partigiana nei giorni della Liberazione cittadina
- 2) quali azioni si intendono adottare per ricordare gli eventi importanti e poco conosciuti che qui si svolsero, magari segnalando anche visivamente questo luogo della memoria, che rischia di scomparire per sempre.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale

Cordiali saluti".

La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Ho appreso, da fonti giornalistiche, il fatto che Villa Invernizzi (che è un edificio sito, tanto per dare degli elementi ai colleghi, in Via Ettore Rosa N. 11) rischia appunto di essere abbattuta, in base al nuovo Piano regolatore generale. Villa Invernizzi ritengo sia interessante per due motivi. Il primo è opinabile: un motivo architettonico. È una villa in stile liberty del 1910, fatta costruire da Amilcare Invernizzi - capostipite di una famiglia casearia, appunto gli Invernizzi -, villa tra l'altro in buone condizioni perché tuttora abitata, con elementi architettonici interessanti. E, secondo me, secondo il mio modesto punto di vista, ha anche un altro valore storico importante, perché da fonti che ho citato nell'interpellanza, fu sede, nel periodo dell'insurrezione cittadina, del comando Quinta Zona, cioè del comando partigiano in città. Ritengo che sarebbe una perdita - per tutti e due i motivi - che questa villa venga cancellata dalla nostra città. Auspicherei, anzi, che - proprio per un discorso di memoria condivisa - un luogo come questo, non solo non sparisca dalla nostra città, ma venga anche segnalato!

Negli ultimi tempi c'è una grossa produzione di guide che interessano anche la nostra città, e per i due motivi - sia per il motivo architettonico che per il motivo storico - sarebbe un peccato che questo luogo fisico della memoria venga cancellato. Ho citato alcune fonti che sono facilmente consultabili: l'Istituto Storico della Resistenza, la biblioteca, etc. Vorrei anche ricordare che per la nostra città questo luogo fu, proprio nei giorni terribili dell'insurrezione cittadina (27- 29 aprile 1945), anche - oltre, appunto, che sede del Comando Quinta Zona - al centro di un episodio importante e poco studiato: e cioè, al culmine dell'insurrezione cittadina, che porterà poi alla liberazione di Cuneo, ci fu una pausa dei combattimenti, un gruppo di soldati tedeschi, guidati da un ufficiale con una bandiera bianca, si recò in direzione di questa villa per parlamentare il libero passaggio di una divisione tedesca in ritirata, attraverso la nostra città, i cui ponti erano ancora rimasti intatti. Comando Quinta Zona, tra l'altro nella persona appunto di Ettore Rosa (allora Comandante di Giustizia e Libertà e poi primo sindaco della liberazione), ci fu questo incontro e naturalmente si risolse con un nulla di fatto, perché continuò la battaglia, e proprio il giorno del 28 aprile fu il giorno più terribile dal punto di vista delle perdite.

La mia interpellanza era innanzitutto per informare i colleghi su questa scoperta (o per alcuni riscoperta) e poi per impegnare sindaco e giunta non solo a ?disperdere? questo patrimonio ma a segnalarlo, a farlo presente, ai nostri concittadini e alle persone che comunque vengono fuori da Cuneo. Ci sono alcuni elementi più visibili (Casa Galimberti, etc.) altri più sconosciuti, che hanno, secondo me, anche un valore importante. Questa è una città che parla, che ci dice molte cose - anche i muri di questa città parlano, le lapidi etc. - e penso che il ricordo e che la memoria condivisa sia importante per tutti! A prescindere dalla nostra appartenenza politica.

PRESIDENTE : La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Risponderò da un punto di vista urbanistico, come Assessore all'Urbanistica. Sul fronte della memoria storica dico che ci sono in città molti angoli, molte case, molte cantine, molte piazze, che ci ricordano la nostra storia, e soprattutto le ripe, soprattutto il periodo resistenziale. Nel merito mi stupisce un po' che - a distanza di 60 anni dalla... adesso ricorderemo fra poco i 60 anni della nuova Costituzione Repubblicana - non sia mai stata evidenziata questa peculiarità di tipo storico della Villa Invernizzi.

Da un punto di vista urbanistico la situazione invece è la seguente: fin dal Piano Regolatore Generale del 1950 - il cosiddetto Piano Guidi - che prevedeva lo sviluppo della città mediante la realizzazione a isolati quadrilateri con una trama viaria ordinata ortogonale, questo edificio ricadeva in parte nella zona intensiva media - veniva indicata così - e in parte su viabilità pubblica, e pertanto già nel Piano regolatore generale del '50 era prevista la demolizione di questo fabbricato. La demolizione del fabbricato è stata poi reiterata nel Piano regolatore generale del '69, nel Piano

regolatore generale dell'86, che ha individuato quest'area come F5. Durante il periodo di vigenza del Piano regolatore generale dell'86 i proprietari hanno presentato numerose proposte di strumento urbanistico esecutivo - le abbiamo discusse molte volte in Commissione - che hanno portato, in conclusione, all'approvazione del piano esecutivo convenzionato, da parte di questo Consiglio, nella delibera N. 87 del giugno del 2000.

Il nuovo Piano Regolatore Generale, quello che è in itinere, lo individua come VCC3: ambiti di valorizzazione della città consolidata, e anche quest'ultimo piano ne prevede l'abbattimento.

Quindi da un punto di vista urbanistico è dal 1950 che si ipotizza l'abbattimento di questo edificio, per una questione molto semplice legata alla viabilità! Legata al fatto che il collegamento di Via Serafino Arnaud avveniva ed è la continuazione di Via Serafino Arnaud che adesso è divisa in due parti: c'è una parte che si affaccia su Corso Nizza e una parte che, dopo l' F5, va verso il Viale degli Angeli, veniva ricucita, veniva ricomposta perché questa casa si trova proprio dove è prevista la viabilità. Quindi a seguito di questa lettera che ci è giunta da parte della sovrintendenza, che è arrivata all'inizio di ottobre, come amministrazione abbiamo risposto facendo presente tutti questi elementi.

Il fabbricato non era tutelato da un punto di vista ambientale – architettonico e abbiamo comunicato alla sovrintendenza quella che era la situazione di tipo urbanistico e abbiamo ritenuto, rispetto a questo, di sospendere ogni procedimento e atti conseguenti, perché comunque l'iter della F5 (e oggi VCC3) è ormai in fase ultimativa da un punto di vista progettuale e i privati hanno presentato la richiesta del permesso di costruire, stanno per avere l'ultimo documento, che è il permesso di costruire, per la demolizione del fabbricato in oggetto e degli altri fabbricati limitrofi. Rispetto a questo, c'è stata quindi una sospensione di ogni procedimento e atti conseguenti in attesa di una risposta della sovrintendenza. Quindi adesso aspettiamo la sovrintendenza, che ci dirà se c'è la necessità di porre un vincolo di tutela o se invece ci sono altri modi per sancire la memoria, per ricordare questi fatti, che pur sono importanti e che sono avvenuti nella nostra città.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Pellegrino Vincenzo, Mantelli Mauro, Malvolti Piercarlo, Botta Fabrizio, Noto Carmelo e Demichelis Gianfranco. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO: Grazie signor Sindaco, per la risposta molto dettagliata. Nella vita “civile” mi sono sempre occupato di storia e diciamo che gli storici sono dei gran ficcanasi e ogni tanto vanno a scovare, magari, elementi anche che sembrano distanti nel tempo, che però, dal mio punto di vista, hanno sempre un valore. Sul fatto architettonico devo dire che mi dispiace se questa abitazione scomparirà dalla nostra città! Non sono però il più votato per dare un giudizio da questo punto di vista, sono contento che ci sia questa lettera della sovrintendenza. Dal punto di vista della memoria, non è mai troppa! Anche perché basta, ogni tanto, frequentare i nostri bellissimi portici il sabato pomeriggio, per rendersi conto che cose che a noi - a me - sembrano tristi e lontane, hanno, purtroppo, una drammatica attualità: gruppi di estrema destra neofascisti continuano comunque a fare propaganda politica in questa città!

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Servizi igienici pubblici in Piazza della Battaglia nel centro frazionale di Madonna dell'Olmo":

"Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC.

PREMESSO

che Madonna dell'Olmo e la Frazione del nostro Comune più densamente popolata e che proprio attorno a piazza della Battaglia sono concentrati la maggior parte dei servizi esistenti in zona quali scuole Elementari e Medie, ufficio postale, banche, mercato del sabato, ecc...

CONSIDERATO

che piazza della Battaglia, oltre che essere adiacente ai complessi scolastici sopra citati, è prospiciente alla zona verde con annesso parco giochi molto frequentato da bambini e ragazzi accompagnati da genitori e nonni; nella bella stagione l'area verde è molto frequentata anche da anziani. Funziona poi il frequentato mercato del sabato che ha sicuramente molta necessità di avere a disposizione un servizio come quello in oggetto, non soltanto per gli avventori, ma anche per i lavoratori che gestiscono le bancarelle e pagano il "plateatico" per un mercato autorizzato dalla Regione Piemonte.

CONSTATATO

che proprio nel centro di Madonna dell'Olmo, dove sono concentrate tutte le attività sopra citate, non esiste il benché minimo supporto di Servizi Igienici, sia pure indiretto, in quanto i Bar sono tutti ubicati in zone molto periferiche; ritenuto quindi indispensabile avere un minimo di struttura politica del genere in tale zona.

CONSIDERATO INOLTRE

che da anni il problema in questione è diventato sempre più oggetto di richiesta ai rappresentanti delle istituzioni e che ormai la "Gente" di Madonna dell'Olmo aspetta dal Comune una risposta concreta e positiva proprio per le ragioni sopra esposte.

INTERPELLA

il Signor Sindaco per conoscere quali iniziative intenda adottare, anche in fase di formazione di bilancio, per rendere finalmente possibile l'installazione di una struttura di Servizio Igienico Autopulente su piazza della Battaglia; tenendo conto che per il mercato del sabato (autorizzato definitivamente dalla Regione) l'Amministrazione è tenuta per norma a fornire il servizio igienico, anche provvisorio, per il giorno di mercato.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Questa interpellanza parte da lontano, perché sono almeno 3 – 4 anni che mi batto per questo problema e nella scorsa legislatura, oltre a alcune interpellanze, presentai anche un emendamento al bilancio. Penso che sull'interpellanza sia sufficientemente descritto il motivo, per il quale i residenti di Madonna dell'Olmo - che poi è la più grossa frazione del nostro comune - sentano questa grossa necessità di avere un servizio igienico su questa piazza. Non soltanto perché al sabato - in modo ormai definitivo, come citato qua - c'è un mercato, ma proprio perché su quell'area verte la zona verde con parco giochi per i bambini e nell'area, se non nel raggio di 500 – 600 metri, non ci sono bar o servizi che possono sopperire a questa deficienza di quel luogo, senza avere possibilità di accedere ai servizi igienici da parte degli anziani, dei bambini, delle mamme, insomma, degli avventori che frequentano questa area.

Dall'aprile di quest'anno, bisogna aggiungere che il mercato del sabato è stato autorizzato dalla Regione, per cui è in modo definitivo! Finora era provvisorio e quindi si poteva anche addurre il fatto che non si sapeva se la regione lo regolarizzava a meno. Adesso è regolarizzato e quindi noi, come amministrazione, siamo non a posto se non forniamo, almeno durante il sabato e il mercato, un servizio igienico! Io spero veramente che questa volta l'amministrazione possa dare una risposta positiva, installando - se non ci sono altre possibilità - un servizio igienico autopulente. Io già nella scorsa legislatura feci presente come, anche tramite richieste specifiche, in quell'area vi sia un chiosco dove si vendono i giornali e gli stessi gestori del chiosco avrebbero l'intenzione, se questo fosse possibile, di ampliare questo servizio, mettendo anche una rivendita bibite, una macchinetta delle caffè, qualcosa per dare un servizio, e ovviamente, anche in quest'ambito, un servizio igienico.

Vediamo anche in quest'ottica se fosse possibile dare questo tipo di risposta, però mi rendo conto che questa è una risposta magari più a lungo termine. Ecco che allora, in fase temporanea, in questo momento, proprio perché al sabato si svolge il mercato, bisognerebbe - uso questo termine, ma sono sicuro che l'amministrazione di questo deve farsene carico perché è un obbligo - installare un servizio igienico di quelli provvisori. Quando abbiamo fatto la manifestazione per gli alpini, in quelle giornate se ne sono distribuiti migliaia di questi, penso che qualcuno sia rimasto! Ovviamente per fare questo bisogna che sia fatto in un ambito di un contratto con il servizio raccolta – smaltimento rifiuti, i quali lo portano oppure lo lasciano lì installato - c'è il posto per installarlo senza che dia fastidio a nessuno - però ovviamente ne fanno la manutenzione tutti i sabati o ogni quanto tempo sia necessario, questo bisognerà programmarlo, affinché sia efficiente.

Questo in fase provvisoria, però in fase definitiva io chiedo poi all'Assessore Boselli e anche all'Assessore Patrizia Manassero - che abitando a Madonna dell'Olmo che conoscono molto bene il problema, e più volte anche abbiamo parlato di questo problema -, spero che veramente si possa, tutti insieme, fare questo atto di buona volontà.

PRESIDENTE :La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: E' un problema che esiste e fai bene a riprenderlo e mi dai l'occasione, anche con uno spunto che hai dato nella fine del tuo intervento, forse di muoverci verso una soluzione positiva. Nel senso che io sono dell'idea - ma penso che anche tu la veda in questo modo - che il problema esiste ma non si risolve né con servizi autopulenti (che abbiamo visto in situazioni come quella, bella e interessante, di questa piazza, avrebbero un impatto molto pesante, perché stiamo parlando di costruzioni che abbiamo visto in città, in zone anche molto belle, ma essendo un cubo di cemento, proprio non è che siano l'ideale), né con i servizi chimici che possono essere usati in situazioni estreme di necessità - come durante il raduno degli alpini - ma non garantiscono, per la tipologia del servizio stesso, una soluzione adeguata e decorosa e dignitosa per un posto importante come quello di Via della Battaglia in Madonna dell' Olmo. Allora occorre una soluzione che sia

adeguata e che sia meritevole, anche da un punto di vista estetico e funzionale, per il tipo di zona. Mi sembra che quella che tu ipotizzavi, rispetto a una presenza, eventualmente, di un chiosco che sia qualcosa di più di un chiosco, che quindi possa essere una attività commerciale con annessi i servizi igienici, sia la soluzione verso la quale dobbiamo cercare di muoverci e sia poi l'unica soluzione seria per arrivare a una risposta soddisfacente e che vada bene in una zona come quella. Per adottare una soluzione di questo tipo, che sarebbe quella ideale, occorre trovare anche la collaborazione da parte del privato, che manifesti una sua disponibilità. In questo senso possiamo cercare di garantire delle corsie preferenziali per verificare, in collaborazione, una soluzione positiva della cosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io debbo dirmi veramente soddisfatto se questa è la risposta e soprattutto - partendo dall'ultima parte dell'intervento dell'Assessore Boselli - se questo potrà effettuarsi in tempi ragionevoli. Per quanto riguarda il privato che già gestisce, sicuramente penso che non ci siano problemi, verrà poi lui a farsi vivo, perché ha già fatto delle richieste in questo senso, ma se c'è questa disponibilità che finora non c'era, potrebbe dare soluzione definitiva al problema. Dico solo all'Assessore Boselli se si potesse attuare almeno in tempi brevi, soprattutto per il sabato. Quindi però già da oggi, già da quest'inverno, bisognerà provvedere a questo problema perché è un problema che non possiamo nasconderci dietro il dito in quanto è autorizzato questo mercato.
